

Publicato il: luglio 2023

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Educational counseling for continuity paths for ages 0-6: the point of view of educators and teachers

La consulenza pedagogica per la continuità educativa 0-6 anni: il punto di vista di educatori ed insegnanti

di

Silvia Crispoldi

silvia.crispoldi@unipg.it

Università di Perugia

Abstract:

The paper presents an exploratory research on the function of educational counseling as support and enhancement of the professional capabilities of educators and teachers of early childhood education 0-6 years, with a view to continuity and the creation of a concrete culture for ages 0-6. The research aims to detect the perception and point of view of educators and teachers on the usefulness and need of educational counseling to support educational professionalism and build horizontal and vertical continuity paths for ages 0-6. Educational counseling allows the reflective and participatory construction of common paths and is a competent and effective response to many educational needs that require a supportive function. In fact, at present, the complex process of building the Poles for Children aged 0-6 places the continuity theme as a real emerging educational need.

Keywords: Educational counseling, continuity paths for ages 0-6, emerging educational need, narrative and reflective paths.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 3, 2023

www.qtimes.it

doi: 10.14668/QTimes_15327

Abstract:

Il contributo presenta una ricerca esplorativa sulla funzione di consulenza pedagogica come sostegno e valorizzazione della professionalità di educatori e insegnanti dei percorsi educativi 0-6 anni, nell'ottica della continuità e della creazione di una concreta cultura 0-6. La ricerca ha l'obiettivo di rilevare la percezione e il punto di vista di educatori e insegnanti sull'utilità e sul bisogno di consulenza pedagogica per sostenere la professionalità educativa nel costruire percorsi di continuità orizzontale e verticale 0-6. La consulenza pedagogica consente, infatti, la costruzione, riflessiva e partecipata, di percorsi comuni e sembra essere una risposta competente ed efficace a molti bisogni educativi che necessitano di una funzione supportiva. Di fatto, nel momento attuale, il difficile processo di costituzione dei Poli per l'Infanzia 0-6 pone il tema della continuità come un vero e proprio bisogno educativo emergente.

Parole chiave: Consulenza pedagogica, continuità 0-6 anni, bisogni educativi emergenti, percorsi narrativi e riflessivi.

1. Consulenza pedagogica e contesti educativi 0-6

Il presente contributo si inserisce nell'ambito degli studi sulla consulenza pedagogica come lavoro educativo di secondo livello e *helping profession* capace di rispondere efficacemente a bisogni educativi emergenti, soprattutto attraverso l'utilizzo, all'interno del setting specifico di consulenza, di linguaggi plurimi, strumenti e percorsi narrativi, riflessivi, attivi e trasformativi (Crispoldi, 2021a). Dal punto di vista teorico, gli studi sulla consulenza pedagogica si situano in un ambito che «recupera la tradizione di *matrice umanistica* facendo sintesi dei contributi degli studi pedagogici, psicologici e sociologici più attenti alle dimensioni personali» (Melacarne, 2020) e soggettive per poi legarsi agli studi sulla *relazione* e sulla *cura* educative intese come elemento centrale di un lavoro pedagogico che, soprattutto nei servizi per l'infanzia 0-6, consiste nel *saper stare in relazione* e nella capacità di creare e far vivere legami significativi ed esperienze caratterizzate dall'integrazione di aspetti cognitivi e socio-emotivi (Crispoldi, 2019; Crispoldi, 2018; Scarzello, 2020). Negli ultimi anni sono cresciute le pubblicazioni sul tema, ancora per certi versi emergente ma estremamente attuale, della consulenza pedagogica (Shein, 2001; Simeone, 2011; Salomone 2011; Regoliosi, 2013; Negri, 2014; Riva, 2021; Bagnato, 2017; Melacarne, 2020; Oggioni, 2013; Palma, 2017; Crispoldi, 2021a) testimoniando la centralità e la rilevanza di tale ambito nella ricerca pedagogica e nella pratica educativa.

In particolare, la ricerca che qui viene presentata è stata strutturata a partire dal porre alcune questioni attinenti al riconoscimento, anche formale, di una professionalità educativa¹, la consulenza pedagogica, che, meglio di altre pratiche educative, può accompagnare e sostenere quei bisogni educativi emergenti che possono trovare risposta efficace in un atteggiamento che privilegia la

¹ Tra le altre: l'identità della professione e gli ambiti di intervento; il ruolo ancora *in definizione* del consulente e/o del pedagogista; il rapporto e il dialogo con pratiche e funzioni simili; l'applicazione pratica di conoscenze e competenze specifiche e di secondo livello in contesti educativi e sociali concreti; le caratteristiche specifiche del setting di consulenza pedagogica; le strategie metodologiche utilizzate.

riflessione sull'esperienza, professionale e/o personale, e la conseguente trasformazione. Tali questioni, attuali e percepite come necessarie, hanno guidato e strutturato la presente ricerca, ponendosi come elementi chiave per costruire gli indicatori di uno strumento di ricerca finalizzato ad indagare le caratteristiche della consulenza pedagogica e la sua utilità in contesti educativi specifici (sistema 0-6 anni) attraverso la conoscenza del punto di vista delle diverse professionalità che operano in tali contesti. In questo senso, l'attenzione del presente contributo si concentrerà sull'importanza delle funzioni di ascolto, sostegno, accompagnamento e riflessione - tipiche dei percorsi di consulenza pedagogica - nell'ambito dell'educazione 0-6 anni (Bondioli, Savio, 2018; Bondioli, Savio, Gobetto, 2018; Sannipoli, 2021; Falcinelli, Raspa, Sannipoli, 2022) e, in particolare, nel promuovere percorsi di continuità tra servizi educativi 0-3 anni e scuole dell'infanzia 3-6 che, nel momento attuale, sembra essere un bisogno educativo emergente e complesso (Zaninelli, 2018). Tali percorsi di continuità sono, allora, orientati ad una costruttiva co-progettazione fondata su un curriculum comune, a sostanziare le attività dei poli educativi 0-6, a favorire scambio, dialogo, condivisione e collaborazione tra professionalità e attori diversi, alla creazione di una concreta cultura 0-6, di una rete educativa funzionale e, quindi, di una comunità educante efficace nei territori considerati, come indicato nei recenti documenti che regolamentano l'ambito 0-6 (Ministero dell'istruzione, 2021, 2022; Ministero dell'istruzione università e ricerca, 2012, 2018).

La consulenza pedagogica, soprattutto incentrata su metodologie narrative, riflessive e attive, sembra essere una risposta competente ed efficace per favorire la continuità 0-6, proprio per la centratura sull'ascolto, sulla narrazione e sulla valorizzazione dell'*esperienza* individuale e collettiva attraverso una postura riflessiva e la costruzione, anche partecipata, di senso e immaginari possibili (Crispoldi, 2022). Di fatto, è sempre più sentito il bisogno di partire dall'esperienza concreta delle realtà educative e dall'opinione soggettiva di chi vi lavora, per sostanziare percorsi e processi di ricerca, qualità, documentazione e sostenibilità nei contesti educativi complessi (Crispoldi, 2017; Crispoldi, 2021b; Morganti, 2021), al fine di migliorare l'offerta formativa e creare una rete di persone, saperi e competenze attraverso la funzione supportiva di azioni di consulenza pedagogica capaci di guidare e orientare i processi riflessivi e di *empowerment* della competenza educativa a vari livelli, utilizzando empatia, ascolto attivo e il rimando costante allo sviluppo di competenze non cognitive (*life skills* e *green skills*).

Appare necessario, quindi, individuare e studiare contesti concreti nei quali le conoscenze e le competenze precipue della funzione di consulenza pedagogica possano tradursi in pratica efficace e a regime, individuando anche forme e tipologie di collaborazione tra enti/servizi socio-educativi e funzione di consulenza pedagogica e indagando la percezione del bisogno di tale funzione consulenziale tra educatori e insegnanti. In questo senso si pone la ricerca qui presentata: una indagine empirica con finalità esplorativa, realizzata in alcuni Comuni della provincia di Grosseto, che concentra l'attenzione sulla consulenza pedagogica in relazione ai contesti educativi 0-6 e sugli elementi - necessari e in qualche caso storicamente problematici - di continuità orizzontale e verticale.

2. La ricerca esplorativa

La presente ricerca esplorativa - di natura non conclusiva e, quindi, senza pretesa di generalizzazione dei risultati - ha l'intento di raccogliere dati e informazioni sul tema della consulenza pedagogica come sostegno e valorizzazione della professionalità di educatrici e insegnanti dei percorsi educativi

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 3, 2023

www.qtimes.it

doi: 10.14668/QTimes_15327

0-6 anni nell'ottica della continuità e della creazione di una concreta cultura 0-6. La ricerca è stata svolta coinvolgendo tutte le educatrici e le insegnanti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia della Zona Educativa delle Colline Metallifere (Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni di Follonica, Scarlino, Massa Marittima, Montieri, Monterotondo Marittimo, Gavorrano, Roccastrada) con l'obiettivo di indagare la conoscenza e il punto di vista delle educatrici e delle insegnanti relativamente all'utilità e alla necessità della consulenza pedagogica per la continuità educativa 0-6. Le finalità della ricerca sono:

- indagare il livello di *conoscenza* della funzione di consulenza pedagogica da parte delle educatrici e delle insegnanti;
- conoscere il *punto di vista* delle educatrici e delle insegnanti relativamente alle *caratteristiche* della consulenza pedagogica e ai *processi* che essa può favorire nel contesto territoriale specifico in cui operano;
- conoscere il *punto di vista* delle educatrici e delle insegnanti relativamente al *bisogno e all'utilità* di percorsi e di pratiche di consulenza pedagogica per sostenere la professionalità educativa e costruire percorsi di continuità orizzontale e verticale 0-6.

La metodologia utilizzata per condurre la ricerca è il *questioning* e lo strumento è un *questionario autocompilato* - somministrato in forma anonima online attraverso la piattaforma Google Moduli - e costruito *ad hoc* da chi scrive con finalità prettamente esplorative. Lo strumento è costituito da 25 domande suddivise in domande dicotomiche di tipo sì/no (3), domande a scelta multipla (8), domande a scelta multipla con più opzioni di risposta (4), scale di risposta (8) - delle quali una con variabili categoriali ordinate e sette con variabili *quasi* cardinali a intervalli (Trincherò, 2004) - e domande aperte (2).

Sono stati inviati 130 questionari ai quali hanno risposto complessivamente 89 professioniste dell'educazione 0-6 anni.

Le prime domande del questionario, dopo quelle che riguardano le informazioni generali sui partecipanti, rilevano la conoscenza della figura del consulente pedagogico relativamente a funzione, ruolo, competenze e ambiti di lavoro. Le domande successive hanno come oggetto alcuni elementi sostanziali della relazione tra funzione di consulenza pedagogica, professionalità educativa e continuità 0-6. Chiude il questionario una domanda aperta nella quale le partecipanti alla ricerca hanno potuto esprimere il proprio punto di vista sull'argomento.

Nell'analisi dei dati del questionario i diversi aspetti oggetto delle domande sono stati raggruppati e specificati nelle Categorie descritte analiticamente in Figura 1:

	Categorie	Domande
0	Gruppo dei partecipanti alla ricerca	1-2-3-4-5-6
1	Caratteristiche, funzione e competenze della consulenza pedagogica	7-12-13-14-15
2	Consulenza pedagogica e contesti/professionalità educative	8-9-10-11-16-17
3	Consulenza pedagogica e continuità 0-6	18-19-20-21-22-23-24-25

Figura 1: Categorie utilizzate per l'interpretazione dei dati

Per l'analisi dei dati è stato utilizzato il software Nvivo11; in particolare, per effettuare l'analisi delle risposte alle domande aperte, le affermazioni delle partecipanti sono state sottoposte ad analisi testuale di tipo lessicometrico utilizzando come *corpus* il contenuto delle diverse risposte.

2.1 Analisi del gruppo dei partecipanti alla ricerca

Le prime sei domande del questionario forniscono dati e informazioni sul gruppo che ha partecipato alla ricerca esplorativa, costituito da 89 tra educatrici e insegnanti (26 educatrici 0-3; 60 insegnanti 3-6; 3 professionalità polo 0-6).

Per quanto riguarda l'età delle partecipanti (domanda n.1) le classi più rappresentate sono *51-60 anni* (36,0%) e *41-50 anni* (30,3%), con una differenza piuttosto marcata tra 0-3 e 3-6. Si evidenzia, infatti (v. Figura 2), come soprattutto la classe *51-60 anni* sia molto più rappresentata (41,7%) nel 3-6 che nello 0-3 (26,9%). Da sottolineare anche come la classe *più di 60 anni* sia rappresentata solo nel 3-6 (18,3%).

risposta n.1	Quali tra le categorie indicate di seguito include la tua età							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
meno di 30 anni	7	7,9%	5	19,2%	1	1,7%	1	33,3%
31 - 40 anni	12	13,5%	7	26,9%	4	6,7%	1	33,3%
41 - 50 anni	27	30,3%	7	26,9%	19	31,7%	1	33,3%
51 - 60 anni	32	36,0%	7	26,9%	25	41,7%	0	0,0%
più di 60 anni	11	12,4%	0	0,0%	11	18,3%	0	0,0%
totale	89		26		60		3	

Figura 2: n.1 - età delle partecipanti

L'analisi dei dati della domanda n. 2, rivela come la totalità delle partecipanti sia di genere femminile. Per quanto riguarda il titolo di studio (domanda n.3) il 55,1% del totale delle partecipanti possiede il diploma, il 20,2% ha la laurea triennale e il 22,5% ha una laurea magistrale (v. Figura 3). Da sottolineare che nello 0-3 circa un terzo delle educatrici ha il diploma (34,6%), e circa i due terzi è laureata (65,4%); nel 3-6, invece, le percentuali sono di fatto invertite (diplomate 66,7% e laureate 33,3%).

risposta n.3	Qual è il livello di istruzione che hai conseguito?							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
diploma	49	55,1%	9	34,6%	40	66,7%	0	0,0%
laurea triennale	18	20,2%	8	30,8%	9	15,0%	1	33,3%
laurea magistrale	20	22,5%	9	34,6%	9	15,0%	2	66,7%
laurea quadriennale	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
Laurea quinquennale	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
totale	89		26		60		3	

Figura 3: n.3 - Livello di istruzione

La maggior parte delle partecipanti lavora (domanda n.4) nella scuola dell'infanzia (67,4%), il 29,2% nei servizi educativi 0-3 e il 3,4% nel polo educativo 0-6. Oltre la metà del totale delle risposte

proviene da scuole/servizi che si trovano (domanda n.5, v. Figura 4) nel Comune di Follonica (57,3%), il 19,1% nel Comune di Roccastrada e il 14,6% in quello di Massa Marittima.

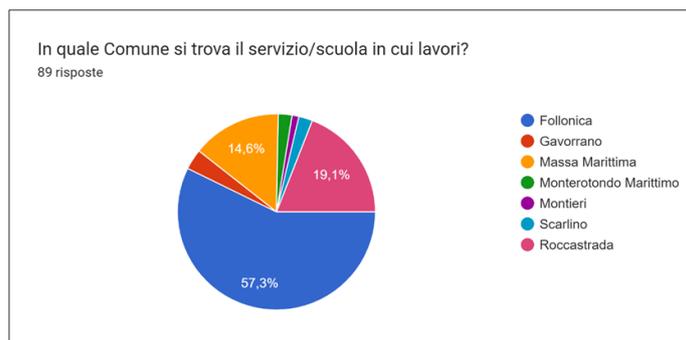


Figura 4: n.5 – Comune di appartenenza

Poco più della metà (55,0%) delle insegnanti/educatrici ha un'anzianità di servizio (domanda n.6) superiore ai 16 anni (16-25 30,3%, >25 anni 24,7%), dato che risulta coerente con l'età; il 32,6% ha un'anzianità di servizio tra 6 e 15 anni e solo il 12,4% lavora da meno di 5 anni (v. Figura 5).

risposta n.6	Da quanti anni svolgi la tua professione?							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
meno di 5 anni	11	12,4%	5	19,2%	5	8,3%	1	33,3%
6 - 15 anni	29	32,6%	10	38,5%	18	30,0%	1	33,3%
16 - 25 anni	27	30,3%	7	26,9%	19	31,7%	1	33,3%
più di 25 anni	22	24,7%	4	15,4%	18	30,0%	0	0,0%
totale	89		26		60		3	

Figura 5: n.6 – anzianità di servizio

2.2 Analisi e interpretazione dei dati

Categoria 1 – Caratteristiche, funzione e competenze della consulenza pedagogica:

La prima domanda della Categoria 1 (n.7 v. Figura 6) chiedeva di definire la figura del consulente pedagogico scegliendo tra diverse descrizioni. Le definizioni con le percentuali più elevate sono state: *una figura professionale che mette in atto una relazione di aiuto in ambito educativo per favorire riflessione e consapevolezza* (22,8%) e *una figura professionale capace di accompagnare il cambiamento e i processi di trasformazione in campo educativo* (21,7%), a sottolineare il ruolo della consulenza pedagogica nel favorire riflessione e consapevolezza. Un numero non trascurabile di scelte hanno, poi, registrato le definizioni: *un professionista dell'educazione che lavora sulle dimensioni dell'autonomia e della responsabilità della persona per aiutarla a definire il problema e a gestirlo utilizzando le proprie risorse (empowerment)* (16,4%) e *un professionista dell'educazione che esplica una funzione non direttiva utilizzando modalità relazionali centrate sull'ascolto e sulla comprensione empatica* (12,7%) evidenziando il carattere non direttivo della consulenza pedagogica. Da segnalare anche il 12,2% delle scelte effettuate dalle insegnanti per la definizione: *un pedagogista che si occupa di bisogni educativi specifici e/o emergenti* che sottolinea l'attenzione problematizzante e riflessiva della consulenza pedagogica per i bisogni educativi emergenti.

risposta n.7	Quale tra queste definizioni descrive in modo migliore, secondo te, la figura del consulente pedagogico? (puoi dare più di una risposta)							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
un pedagogo che accoglie la forte domanda di educazione e formazione che proviene dall'ambito sociale	15	7,9%	4	6,9%	11	8,9%	0	0,0%
un pedagogo che si occupa di bisogni educativi specifici e/o emergenti	20	10,6%	4	6,9%	15	12,2%	1	14,3%
una figura professionale che mette in atto una relazione di aiuto in ambito educativo per favorire riflessione e consapevolezza	43	22,8%	15	25,9%	26	21,1%	2	28,6%
una figura professionale capace di accompagnare il cambiamento e i processi di trasformazione in campo educativo	41	21,7%	16	27,6%	24	19,5%	1	14,3%
una figura professionale di secondo livello che sostiene la professionalità di chi educa	15	7,9%	4	6,9%	11	8,9%	0	0,0%
un professionista dell'educazione che lavora sulle dimensioni dell'autonomia e della responsabilità della persona per aiutarla a definire il problema e a gestirlo utilizzando le proprie risorse (empowerment)	31	16,4%	7	12,1%	23	18,7%	1	14,3%
un professionista dell'educazione che esplica una funzione non direttiva utilizzando modalità relazionali centrate sull'ascolto e sulla comprensione empatica	24	12,7%	8	13,8%	13	10,6%	2	28,6%
	totale scelte	189		58		123		7
	totale risposte	89		26		60		3
* % su n. scelte								

Figura 6: n.7 – definizione consulente pedagogico

Da una prima lettura dei dati emersi dalla domanda n.12 risulta (v. Figura 7) come tutti i processi educativi indicati siano favoriti in modo mediamente elevato: il valore *abbastanza*, nelle scelte complessive, risulta sempre al di sopra del 46,1% e la somma dei valori *abbastanza* e *molto* si attesta su percentuali elevate (sempre al di sopra del 77,5% con punte di 89,9%).

Nel grafico dei dati complessivi spiccano, tuttavia, come processi maggiormente favoriti il *sostegno alla professionalità educativa* (molto 38,2%) e il *sostegno alla genitorialità e alle famiglie* (molto 37,1%) seguiti da *formazione* (molto 28,1%) e *crescita e trasformazione* (molto 28,1%). In questa interpretazione si è preferito indicare i valori più alti della categoria *molto* e tralasciare quelli della categoria *abbastanza* che, essendo tutti molto alti, risultano meno indicativi (la categoria *abbastanza* è spesso una risposta intermedia che viene scelta anche nei casi di posizioni non nette rispetto alla domanda).

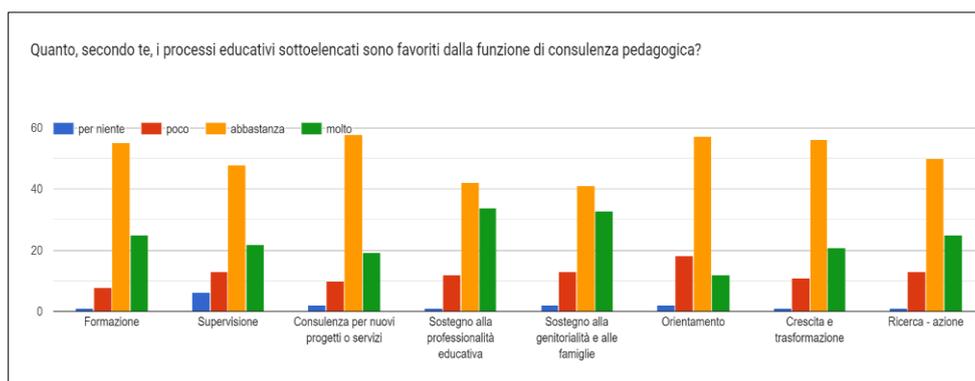


Figura 7: n.12 - processi favoriti dalla consulenza pedagogica

L'analisi delle risposte alla domanda n.13 (v. Figura 8), mette in evidenza le competenze che, secondo la maggioranza delle partecipanti, il consulente pedagogico dovrebbe possedere: competenze *empatiche, per ascoltare in modo attivo e autentico* (67 scelte, 21,0% delle scelte totali) e *comunicative e relazionali, per innalzare la qualità delle relazioni e promuovere un autentico "saper"*

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 3, 2023

www.qtimes.it

doi: 10.14668/QTimes_15327

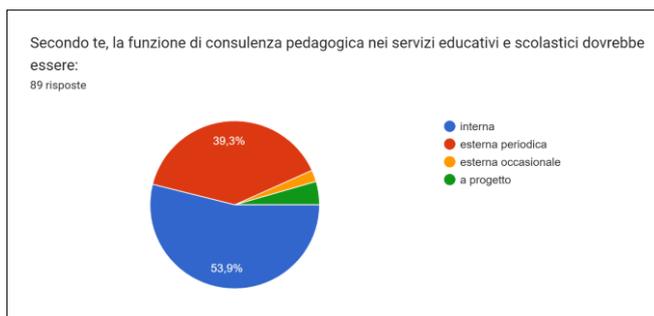


Figura 10: n.14 – consulenza pedagogica all'interno delle strutture

La domanda n.15 (v. Figura 11) può essere letta in relazione alla domanda precedente, poiché punta l'attenzione sulla conoscenza, da parte delle rispondenti, delle differenze tra il ruolo del coordinatore pedagogico e quello del consulente pedagogico e le modalità di una loro eventuale collaborazione. Secondo la maggioranza delle rispondenti (48,3%) il coordinatore pedagogico (o chi svolge tale funzione) si incarica di *organizzare percorsi di consulenza pedagogica sulla base dei bisogni delle figure professionali presenti nei servizi educativi e scolastici*; per il 32,6%, invece, la figura professionale che si occupa di coordinamento pedagogico *collabora con il consulente pedagogico*. Da notare che, mentre le risposte delle educatrici 0-3 e delle insegnanti corrispondono alla tendenza generale, le educatrici 0-6 sostengono la scelta della collaborazione tra coordinatore e consulente pedagogico.

risposta n.15	Secondo te, la figura professionale che si occupa di <i>coordinamento pedagogico</i> nei servizi educativi e scolastici:							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
può svolgere la funzione di consulenza pedagogica	9	10,1%	4	15,4%	4	6,7%	1	33,3%
deve svolgere la funzione di consulenza pedagogica	8	9,0%	1	3,8%	7	11,7%	0	0,0%
organizza percorsi di consulenza pedagogica sulla base dei bisogni delle figure professionali presenti nei servizi educativi e scolastici	43	48,3%	11	42,3%	32	53,3%	0	0,0%
collabora con il consulente pedagogico	29	32,6%	10	38,5%	17	28,3%	2	66,7%
totale	89		26		60		3	

Figura 11: n.15 – relazione coordinatore/consulente

Categoria 2 – Consulenza pedagogica e contesti/professionalità educative

La domanda n.8 aveva lo scopo di indagare quante, tra le partecipanti, avessero seguito dei percorsi di consulenza pedagogica. Poco più di un terzo (34,8%) ha risposto affermativamente, in particolare il 50% delle educatrici 0-3 e il 28,3% delle insegnanti 3-6 (v. Figura 12).

risposta n.8	Hai mai seguito percorsi di consulenza pedagogica?							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Si	31	34,8%	13	50,0%	17	28,3%	2	66,7%
No	58	65,2%	13	50,0%	43	71,7%	1	33,3%
totale	89		26		60		3	

Figura 12: n.8 – partecipazione a percorsi di consulenza

Nell'approfondimento di tale aspetto (domanda n. 9), cioè in quale contesto sia avvenuta la partecipazione, il 35,5% di coloro che avevano risposto affermativamente alla domanda precedente hanno affermato di aver seguito percorsi di consulenza pedagogica *all'interno dei servizi/scuole nelle quali lavorano* e il 32,3% *nella formazione professionale*.

Nella domanda 10, nella quale si chiedeva di descrivere la propria esperienza di consulenza pedagogica, delle 31 professioniste educative che hanno affermato di aver partecipato a percorsi di consulenza pedagogica soltanto 6 hanno descritto brevemente la loro esperienza. L'analisi della domanda aperta evidenzia come la quasi totalità dei percorsi descritti sia rivolto al miglioramento delle relazioni con genitori e famiglie.

La domanda 11, che chiude tale insieme di domande specifiche sulla partecipazione pregressa a percorsi di consulenza pedagogica, chiedeva di dare un giudizio sull'esperienza. Le risposte mostrano, nel complesso, un giudizio positivo: solo l'8% delle rispondenti giudica in modo negativo o molto negativo l'esperienza, mentre il 32,4 la giudica in modo mediamente positivo e il 58,8% in maniera positiva o molto positiva.

La domanda n.16 (v. Figura 13) pone l'attenzione sui bisogni educativi emergenti (da scegliere tra quelli indicati) vissuti nel territorio di appartenenza delle partecipanti, che potrebbero essere accolti all'interno di percorsi di consulenza pedagogica. Secondo la maggioranza delle partecipanti tali bisogni sono, in particolare, la necessità di un *sostegno alla professionalità educativa "in itinere e in costante divenire"* (50 scelte, 14,5% delle scelte totali), la *relazione tra educatrici/insegnanti e genitori* (48 scelte, 13,9% delle scelte totali) e la *costruzione di una alleanza educativa per favorire il consolidarsi della comunità educante* (47 scelte, 13,6% delle scelte totali). In generale, tuttavia, tutti gli ambiti indicati hanno ricevuto un numero di scelte significativo. Gli ambiti scelti in modo minore sono stati: *percorsi di continuità* (dato in controtendenza rispetto alle risposte specifiche date alle domande successive sulla continuità orizzontale e verticale), *progettazione educativa comune e adeguato sostegno al burnout*. Da sottolineare che per le educatrici dei servizi 0-3 un ambito importante è la *consulenza per le famiglie* (16,7%); ciò, considerando la percentuale abbastanza alta della scelta relativa al *sostegno a processi e percorsi di educazione alla genitorialità* (14,8%), porta a ritenere che per le educatrici i genitori e le famiglie potrebbero essere gli utenti privilegiati della consulenza pedagogica.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia considerano ambiti che necessitano di un'azione di consulenza pedagogica sia la professionalità educativa (*sostegno alla professionalità educativa "in itinere e in costante divenire"* 13,9% delle scelte) che la relazione con i genitori (*relazione tra educatrici/insegnanti e genitori* 15,7% delle scelte) e l'educazione alla genitorialità (*consulenza per le famiglie* 11,7% delle scelte 0-6) nell'ottica della costruzione di una comunità educante (*costruzione di una alleanza educativa per favorire il consolidarsi della comunità educante* 13,9% delle scelte).

Interessante notare che - in controtendenza rispetto al dato generale, ma coerentemente con il tipo di servizio considerato - per due educatrici del polo 0-6 su tre gli ambiti che più necessitano di azioni di consulenza pedagogica sono i percorsi di continuità (verticale e orizzontale) e la progettazione educativa comune.

risposta n.16	Quali sono, secondo te, i <i>bisogni educativi emergenti</i> più sentiti nel contesto in cui operi che la funzione di consulenza pedagogica potrebbe accogliere e orientare? (puoi dare più di una risposta)							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%*	n.	%*	n.	%*	n.	%*
scambio e dialogo tra le diverse figure educative e scolastiche	36	10,4%	5	9,3%	21	9,4%	0	0,0%
relazione tra educatrici/insegnanti e genitori	48	13,9%	6	11,1%	35	15,7%	1	10,0%
sostegno a processi e percorsi di educazione alla genitorialità	41	11,8%	8	14,8%	25	11,2%	1	10,0%
sostegno alla professionalità educativa "in itinere e in costante divenire"	50	14,5%	9	16,7%	31	13,9%	1	10,0%
percorsi di continuità (verticale e orizzontale) e progettazione educativa comune	27	7,8%	3	5,6%	16	7,2%	2	20,0%
sostegno alle dinamiche comunicative e relazionali	37	10,7%	4	7,4%	25	11,2%	2	20,0%
adeguato sostegno al burnout	23	6,6%	5	9,3%	13	5,8%	0	0,0%
consulenza per le famiglie	37	10,7%	9	16,7%	26	11,7%	0	0,0%
costruzione di una alleanza educativa per favorire il consolidarsi della comunità educante	47	13,6%	5	9,3%	31	13,9%	3	30,0%
totale scelte	346		54		223		10	
totale risposte	89		26		60		3	
* % su n. scelte								

Figura 13: n.16 – *bisogni educativi emergenti nei territori*

La domanda 17 (v. Figura 14), che chiedeva quanto la consulenza pedagogica potesse essere di supporto ad alcune caratteristiche della professionalità educativa, approfondisce, di fatto, il dato emerso nella domanda precedente concentrandosi sull'ambito più scelto tra i bisogni indicati. Analizzando i dati emersi si può affermare che, secondo le rispondenti, tutti gli aspetti della professionalità educativa indicati possono trarre beneficio dalla consulenza pedagogica: il valore *abbastanza* risulta sempre al di sopra del 47,2% e la somma dei valori *abbastanza* e *molto* si attesta su percentuali elevate (sempre al di sopra del 82,0%).

In generale, le caratteristiche della professionalità educativa per le quali la consulenza pedagogica può offrire un maggiore supporto sono: *gestire gli aspetti comunicativi e relazionali* (abbastanza + molto 92,1%), *aver cura della competenza emotiva* (abbastanza + molto 88,8%), *porsi nell'agire educativo sviluppando un atteggiamento riflessivo e collaborativo* (abbastanza + molto 86,5%), *affrontare momenti di crisi di transizione e di trasformazione* (abbastanza + molto 85,4). È da sottolineare che per alcuni indicatori della domanda il valore *poco* raggiunge percentuali interessanti (es. *governare complessità, incertezza e cambiamento; gestire le dinamiche relazionali del lavoro di gruppo* 15,7%).

Analizzando in modo più approfondito i dati dello 0-3 e del 3-6, si individuano differenze significative sulle caratteristiche della professionalità educativa che necessitano di maggiore sostegno da parte di percorsi di consulenza pedagogica. In particolare, le educatrici, rispetto alle insegnanti, sembrano non seguire una tendenza omogenea: per alcuni indicatori della domanda, infatti, si rilevano percentuali significative - tralasciando il valore *abbastanza* che spesso è una scelta positiva ma non netta - sia per il valore *poco* che per il valore *molto*. I dati che emergono dalle risposte delle insegnanti evidenziano, invece, una scelta più decisa per i valori più alti della scala per tutti gli indicatori.

risposta n.17	Quanto la funzione di consulenza pedagogica può essere di supporto alle seguenti caratteristiche della professionalità educativa																
	totale		0-3		3-6		0-6		totale		0-3		3-6		0-6		
Governare complessità, incertezza e cambiamento	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	porsi nell'agire educativo sviluppando un atteggiamento riflessivo e collaborativo	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	2	2,2%	0	0,0%	2	3,3%	0	0,0%	per niente	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
poco	14	15,7%	6	23,1%	8	13,3%	0	0,0%	poco	11	12,4%	2	7,7%	9	15,0%	0	0,0%
abbastanza	54	60,7%	15	57,7%	37	61,7%	2	66,7%	abbastanza	43	48,3%	15	57,7%	27	45,0%	1	33,3%
molto	19	21,3%	5	19,2%	13	21,7%	1	33,3%	molto	34	38,2%	9	34,6%	23	38,3%	2	66,7%
totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%	totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%
acquisire flessibilità per gestire una pratica professionale in evoluzione	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	operare all'interno di una comunità di pratica e di una rete di saperi e competenze	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	2	2,2%	0	0,0%	2	3,3%	0	0,0%	per niente	2	2,2%	1	3,8%	1	1,7%	0	0,0%
poco	12	13,5%	5	19,2%	7	11,7%	0	0,0%	poco	12	13,5%	3	11,5%	8	13,3%	1	33,3%
abbastanza	52	58,4%	16	61,5%	34	56,7%	2	66,7%	abbastanza	52	58,4%	14	53,8%	37	61,7%	1	33,3%
molto	23	25,8%	5	19,2%	17	28,3%	1	33,3%	molto	23	25,8%	8	30,8%	14	23,3%	1	33,3%
totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%	totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%
gestire gli aspetti comunicativi e relazionali	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	gestire le dinamiche relazionali del lavoro di gruppo	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%	per niente	2	2,2%	0	0,0%	2	3,3%	0	0,0%
poco	6	6,7%	2	7,7%	4	6,7%	0	0,0%	poco	14	15,7%	6	23,1%	7	11,7%	1	33,3%
abbastanza	49	55,1%	17	65,4%	30	50,0%	2	66,7%	abbastanza	42	47,2%	12	46,2%	29	48,3%	1	33,3%
molto	33	37,1%	7	26,9%	25	41,7%	1	33,3%	molto	31	34,8%	8	30,8%	22	36,7%	1	33,3%
totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%	totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%
avere cura della competenza emotiva	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	affrontare momenti di crisi, di transizione e di trasformazione	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	2	2,2%	1	3,8%	1	1,7%	0	0,0%	per niente	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
poco	8	9,0%	3	11,5%	4	6,7%	1	33,3%	poco	12	13,5%	5	19,2%	7	11,7%	0	0,0%
abbastanza	53	59,6%	15	57,7%	36	60,0%	2	66,7%	abbastanza	44	49,4%	12	46,2%	31	51,7%	1	33,3%
molto	26	29,2%	7	26,9%	19	31,7%	0	0,0%	molto	32	36,0%	9	34,6%	21	35,0%	2	66,7%
totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%	totale	89	100,00%	26	100,00%	60	100,00%	3	100,00%

Figura 14: n.17 – supporto alla professionalità educativa

Categoria 3 – Consulenza pedagogica e continuità 0-6

Mentre le prime due categorie hanno il *focus* sulle caratteristiche della consulenza pedagogica, la categoria 3 concentra l'attenzione sull'importanza della funzione di consulenza pedagogica per la continuità educativa 0-6 anni.

L'analisi dei dati della domanda n.18 evidenzia come la quasi totalità delle rispondenti (96,6%) consideri utile attivare percorsi di consulenza pedagogica per favorire la continuità 0-6.

I dati emersi dalla domanda 19, specificano, invece, l'importanza della consulenza pedagogica per alcuni *aspetti* della continuità 0-6 (v. Figura 15). Si rilevano percentuali molto elevate relativamente ai valori positivi della scala (abbastanza + molto sempre maggiore di 76,4%); in particolare, la continuità 0-6 è favorita da percorsi di consulenza pedagogica orientati soprattutto a *alimentare riflessione e consapevolezza sul rapporto tra cura e educazione come elemento trasversale della continuità educativa 0-6* (abbastanza + molto 89,9%), *stimolare la riflessione e il dialogo sugli elementi comuni della professionalità 0-6* (abbastanza + molto 88,8%) e *consentire di gettare luce su bisogni e problemi, punti di forza e di debolezza legati alla continuità* (abbastanza + molto 88,8%).

Interessante è anche il confronto fra 0-3 e 3-6: per le educatrici la funzione di consulenza pedagogica è utile soprattutto per *favorire un atteggiamento cooperativo per progettare il curricolo 0-6* (molto 42,3%) mentre per le insegnanti la funzione di consulenza pedagogica è utile soprattutto per *consentire di gettare luce su bisogni e problemi, punti di forza e di debolezza legati alla continuità* (molto 36,7%) - opinione condivisa anche dalle educatrici del polo 0-6 - e *lavorare sul rinforzo di comunità educante nell'ottica della continuità, dell'alleanza educativa e della cooperazione nei territori* (molto 35%).

risposta n.19	Quanto ritieni sia importante la funzione di consulenza pedagogica per favorire la continuità nei percorsi educativi 0-6 relativamente ai seguenti aspetti																
	totale		0-3		3-6		0-6				totale		0-3		3-6		0-6
alimentare riflessione e consapevolezza sul rapporto tra cura e educazione come elemento trasversale della continuità educativa 0-6	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	stimolare l'emergere di percorsi narrativi comuni sull'azione e sulla pratica educativa	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	3	3,4%	0	0,0%	3	5,0%	0	0,0%	per niente	2	2,2%	0	0,0%	2	3,3%	0	0,0%
poco	6	6,7%	2	7,7%	4	6,7%	0	0,0%	poco	14	15,7%	4	15,4%	9	15,0%	1	33,3%
abbastanza	58	65,2%	17	65,4%	39	65,0%	2	66,7%	abbastanza	50	56,2%	16	61,5%	33	55,0%	1	33,3%
molto	22	24,7%	7	26,9%	14	23,3%	1	33,3%	molto	23	25,8%	6	23,1%	16	26,7%	1	33,3%
totale	89		26		60		3		totale	89		26		60		3	
stimolare la riflessione e il dialogo sugli elementi comuni della professionalità 0-6	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	consentire di gettare luce su bisogni e problemi, punti di forza e di debolezza legati alla continuità	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	2	2,2%	0	0,0%	2	3,3%	0	0,0%	per niente	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
poco	8	9,0%	2	7,7%	5	8,3%	1	33,3%	poco	10	11,2%	3	11,5%	7	11,7%	0	0,0%
abbastanza	50	56,2%	14	53,8%	35	58,3%	1	33,3%	abbastanza	45	50,6%	13	50,0%	31	51,7%	1	33,3%
molto	29	32,6%	10	38,5%	18	30,0%	1	33,3%	molto	34	38,2%	10	38,5%	22	36,7%	2	66,7%
totale	89		26		60		3		totale	89		26		60		3	
permettere la costruzione di comunità di pratica e laboratori 0-6	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	lavorare sul rinforzo del concetto di comunità educante nell'ottica della continuità, dell'alleanza educativa e della cooperazione nei territori	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	2	2,2%	0	0,0%	2	3,3%	0	0,0%	per niente	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
poco	19	21,3%	4	15,4%	14	23,3%	1	33,3%	poco	10	11,2%	2	7,7%	8	13,3%	0	0,0%
abbastanza	45	50,6%	14	53,8%	29	48,3%	2	66,7%	abbastanza	48	53,9%	16	61,5%	30	50,0%	2	66,7%
molto	23	25,8%	8	30,8%	15	25,0%	0	0,0%	molto	30	33,7%	8	30,8%	21	35,0%	1	33,3%
totale	89		26		60		3		totale	89		26		60		3	
favorire un atteggiamento cooperativo per progettare in continuità il curricolo 0-6	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	consentire di contrastare la povertà educativa e generare solidarietà, valore e memoria nei territori	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	2	2,2%	0	0,0%	2	3,3%	0	0,0%	per niente	3	3,4%	0	0,0%	3	5,0%	0	0,0%
poco	9	10,1%	3	11,5%	6	10,0%	0	0,0%	poco	13	14,6%	4	15,4%	8	13,3%	1	33,3%
abbastanza	47	52,8%	12	46,2%	33	55,0%	2	66,7%	abbastanza	47	52,8%	14	53,8%	32	53,3%	1	33,3%
molto	31	34,8%	11	42,3%	19	31,7%	1	33,3%	molto	26	29,2%	8	30,8%	17	28,3%	1	33,3%
totale	89		26		60		3		totale	89		26		60		3	

Figura 15: n.19 – consulenza pedagogica per aspetti continuità 0-6

Una serie di domande (n.20, 21, 22, 23) intendeva conoscere il punto di vista di educatrici e insegnanti sull'utilità della consulenza pedagogica per alcuni aspetti centrali e costitutivi della continuità educativa 0-6.

Per quanto riguarda l'importanza di percorsi narrativi e riflessivi, tipici della consulenza pedagogica, per favorire una costruttiva relazione tra professionalità educative 0-3 e 3-6 (v. Figura 16), la quasi totalità delle rispondenti (92,1%) ritiene che tali percorsi possano favorire abbastanza (57,3%) o molto (34,8%) il *saper stare in relazione* per la continuità 0-6.



Figura 16: n.20 – importanza percorsi narrativi e riflessivi per la continuità 0-6

Relativamente, invece, alla necessità di una riflessione comune sulle *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6*, al fine di una progettazione congiunta del curriculum 0-6, la quasi totalità delle rispondenti (92,1%) ritiene che tale riflessione possa favorire *abbastanza* (59,6%) o *molto* (32,6%) il lavoro di co-progettazione (v. Figura 17).

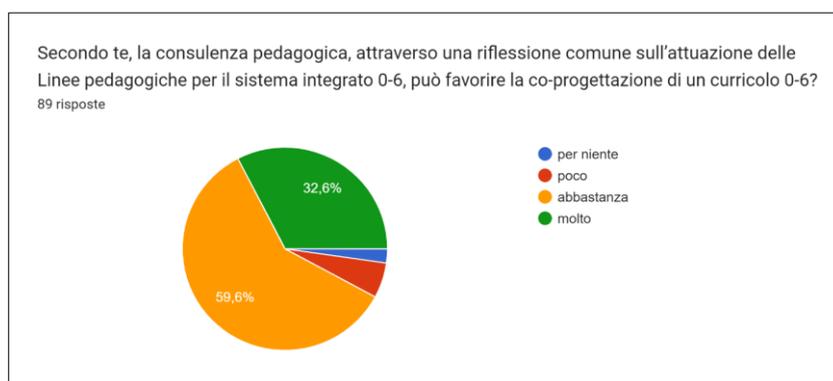


Figura 17: n.21 – riflessione comune su Linee pedagogiche

Anche sull'importanza della funzione di consulenza pedagogica per migliorare la qualità dei percorsi educativi 0-6 (v. Figura 18) si è espressa in modo molto positivo la quasi totalità delle rispondenti (97,8%), ritenendo che essa possa contribuire *abbastanza* (50,6%) o *molto* (47,2%) al miglioramento dell'offerta educativa 0-6. Da sottolineare la percentuale del valore *molto* superiore al 50% (53,3%) nelle risposte delle insegnanti rispetto al valore espresso dalle educatrici (34,6%).

risposta n.22	Quanto, secondo te, la consulenza pedagogica può contribuire ad innalzare la qualità dei percorsi educativi 0-6?							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
poco	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
abbastanza	45	50,6%	17	65,4%	26	43,3%	2	66,7%
molto	42	47,2%	9	34,6%	32	53,3%	1	33,3%
totale	89		26		60		3	

Figura 18: n.22 – consulenza pedagogica e qualità

Relativamente, invece, all'importanza di una relazione costruttiva e partecipata tra i diversi contesti educativi, presenti nel territorio, per favorire la continuità 0-6, il 92,1% delle rispondenti ritiene che la consulenza pedagogica possa *abbastanza* (55,1%) o *molto* (37,1%) favorire tale continuità orizzontale e la nascita di una condivisa *cultura 0-6* (v. Figura 19).

Figura 19: n.23 -consulenza pedagogica e relazione tra contesti educativi 0-6

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV - n. 3, 2023

www.qtimes.it

doi: 10.14668/QTimes_15327

risposta n.23	Quanto, secondo te, la consulenza pedagogica - attraverso la riflessione sull'importanza di una relazione costruttiva e partecipata tra contesti educativi 0-6 e famiglie, istituzioni, agenzie educative e territorio - può favorire la continuità orizzontale e la nascita di una condivisa cultura 0-6?							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
per niente	1	1,1%	0	0,0%	1	1,7%	0	0,0%
poco	6	6,7%	2	7,7%	4	6,7%	0	0,0%
abbastanza	49	55,1%	13	50,0%	33	55,0%	3	100,0%
molto	33	37,1%	11	42,3%	22	36,7%	0	0,0%
totale	89		26		60		3	

La domanda n.24 (v. Figura 20) punta l'attenzione sulle strategie e sui percorsi che possono caratterizzare le azioni di consulenza pedagogica nell'ottica della continuità 0-6. Analizzando i dati si evince che, per la maggioranza delle partecipanti, le metodologie educative più adeguate sono i *"Laboratori della relazione" per favorire dialogo e scambio di esperienze tra le professionalità 0-6 per la progettazione comune* (61 scelte 21,7%) e i *Circle Time e lavori di gruppo cooperativo sulle Linee pedagogiche per favorire una visione comune* (48 scelte 17,1%, scelto in modo particolare dalle insegnanti con il 19,5%). Viene mostrato interesse anche per *Percorsi basati sul processo di documentazione di attività ed esperienze* (40 scelte 14,2%, scelto soprattutto dalle educatrici con il 17,2%) e *"Percorsi narrativi" che utilizzano immagini e video per stimolare il dialogo e la collaborazione su problemi e soluzioni* (37 scelte 13,2%).

Da segnalare anche la scelta in controtendenza delle educatrici 0-6 per l'indicatore *"Percorsi narrativi" che utilizzano artiterapie e pluralità di linguaggi per condividere, riflettere e acquisire consapevolezza* (2 scelte 22,2%).

risposta n.24	Quali strategie metodologiche ritieni siano più adeguate per sostanziare una consulenza pedagogica per la continuità 0-6? (puoi dare più di una risposta)							
	totale		0-3		3-6		0-6	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Circle Time e lavori di gruppo cooperativo sulle Linee pedagogiche per favorire una visione comune	48	17,1%	11	12,6%	36	19,5%	1	11,1%
"Laboratori della relazione" per favorire dialogo e scambio di esperienze tra le professionalità 0-6 per la progettazione comune	61	21,7%	19	21,8%	40	21,6%	2	22,2%
"Percorsi narrativi" fondati sull'autobiografia per condividere e valorizzare l'esperienza educativa personale e quotidiana	31	11,0%	10	11,5%	20	10,8%	1	11,1%
"Percorsi narrativi" che utilizzano immagini e video per stimolare il dialogo e la collaborazione su problemi e soluzioni	37	13,2%	13	14,9%	23	12,4%	1	11,1%
"Percorsi narrativi" che utilizzano arteterapia e pluralità di linguaggi per condividere, riflettere e acquisire consapevolezza	32	11,4%	9	10,3%	21	11,4%	2	22,2%
"Storytelling che cura": percorsi letterari e teatrali per l'emergere della competenza riflessiva e emotiva	32	11,4%	10	11,5%	21	11,4%	1	11,1%
Percorsi basati sul processo di documentazione di attività ed esperienze	40	14,2%	15	17,2%	24	13,0%	1	11,1%
totale scelte	281		87		185		9	
totale risposte	89		26		60		3	
* % su n. scelte								

Figura 20: n.24 – strategie metodologiche

La domanda aperta n.25, con la quale si chiedeva di descrivere brevemente il proprio punto di vista sull'importanza di attivare la funzione di consulenza pedagogica per la continuità 0-6, ha avuto 49 risposte (il 55% delle partecipanti). Dall'analisi lessicometrica delle risposte emergono alcune parole chiave comuni e ridondanti (v. Figura 21). Nelle parole delle educatrici e delle insegnanti viene sottolineata, in particolare, l'importanza di una funzione di consulenza pedagogica per favorire: riflessione, condivisione, dialogo, collaborazione *tra le diverse professionalità*; una

pedagogica svolge un ruolo importante relativamente alla gestione degli aspetti comunicativi e relazionali, all'aver cura della competenza emotiva e al porsi nell'agire educativo sviluppando un atteggiamento riflessivo e collaborativo, anche per affrontare momenti di crisi, di transizione e di trasformazione. Tra le competenze che il consulente deve possedere sono state sottolineate anche quelle formative, tuttavia è importante ricordare che l'aspetto formativo nel lavoro del consulente pedagogico è un processo conseguente della sua funzione di sostegno e ascolto: il consulente fa emergere bisogni che poi possono essere gestiti anche da altri professionisti in un processo di formazione e aggiornamento mirato.

Per quanto riguarda, in particolare, il sostegno che la consulenza pedagogica può fornire alla continuità educativa 0-6, sia in termini di miglioramento della qualità complessiva che di attenzione alla relazione con genitori e altre istituzioni e agenzie del territorio, la ricerca evidenzia che tale continuità è favorita soprattutto dalla riflessione sul rapporto tra cura e educazione come elementi trasversali della continuità stessa, dal dialogo costruttivo sugli elementi comuni della professionalità e della progettazione 0-6, dalla capacità di gettare luce - attraverso la narrazione e la riflessione sull'esperienza lavorativa (Mortari, 2019; Kolb, 1984) - su bisogni, problemi, punti di forza e di debolezza legati alla continuità e, infine, dal trasversale *saper stare in relazione*.

Riferimenti bibliografici:

- Bagnato, K. (2017). Consulenza pedagogica, ambiti educativi e valutazione. *Educare.it*, vol. 17, n.9, 77-85.
- Crispoldi, S. (2017). Valutare la qualità delle relazioni in contesti educativi complessi. In Mollo, G. (ed.), *All'inizio è la relazione. Aspetti pedagogico-didattici*. Roma: Aracne.
- Crispoldi, S. (2018). La cura educativa nel sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni: promuovere l'analisi e la qualità delle relazioni. In Falcinelli, F., Raspa, V. (eds.). *I servizi per l'infanzia. Dalle esperienze alla prospettiva 0-6*. Milano: Franco Angeli.
- Crispoldi, S. (2019). Dimensione relazionale: analisi e interpretazione dei dati. In De Santis, M. (ed.), *L'ambiente di apprendimento e la dimensione relazionale nella prospettiva 0-6*. Roma: Aracne.
- Crispoldi, S. (ed.) (2021a). *Percorsi narrativi per la consulenza pedagogica*. Roma: Aracne.
- Crispoldi, S. (2021b). La qualità delle relazioni tra educatori e bambini e tra educatori. In Sannipoli, M. (ed.). *La valutazione della qualità nei servizi 0-6. Un percorso partecipato*. Milano: Franco Angeli
- Crispoldi, S. (2022). Le professionalità educative tra identità e competenze. In Falcinelli, F., Raspa, V., Sannipoli, M. (eds.). *Il sistema integrato 0-6. Riflessioni e buone pratiche*. Roma: Carocci.
- Fabbri, L., Striano, M., Melacarne, C. (2014). *L'insegnante riflessivo. Coltivazione e trasformazione delle pratiche professionali*. Milano: Franco Angeli.
- Falcinelli F., Raspa V., Sannipoli M. (eds.) (2022). *Il sistema integrato 0-6. Riflessioni e buone pratiche*. Roma: Carocci.
- Formenti, L. (2017). *Formazione e trasformazione. Un modello complesso*. Milano: Raffaello Cortina.
- Kolb, D.A. (1984). *Experiential learning: experience as the source of learning and development*. Englewood Cliffs: Prentice Hall.
- Melacarne, C. (2020). Prospettive teoriche per la consulenza pedagogica. *Form@re Open Journal per la formazione in rete*, vol. 20, n. 3, 119-131.

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2012). D.M. 16 novembre 2012, n. 254. *Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.*
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2018). *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, documento a cura del Comitato scientifico nazionale per le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari> (Consultato il: 06/2023).
- Ministero dell'Istruzione (2021). D.M. 22 novembre 2021, n.334. *Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.*
- Ministero dell'Istruzione (2022). D.M. 24 febbraio 2022, n.43. *Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.*
- Morganti, A. (ed.) (2021). *Realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*. Napoli: ESI.
- Negri, S. (ed.) (2014). *La consulenza pedagogica*. Roma: Carocci.
- Oggionni, F. (2013). *La supervisione pedagogica*. Milano: Franco Angeli.
- Mezirow, J. (2003). *Apprendimento e trasformazione*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (2019). *Apprendere dall'esperienza. Il pensiero riflessivo nella formazione*. Roma: Carocci.
- Palma, M. (ed.) (2017). *Consulenza pedagogica e clinica della formazione*. Milano: Franco Angeli.
- Perillo, P. (2018). *Pedagogia per le famiglie. La consulenza educativa alla genitorialità in trasformazione*. Milano: Franco Angeli.
- Regoliosi, L. (ed.) (2013). *Il counselling psicopedagogico. Modelli teorici ed esperienze operative*. Roma: Carocci.
- Riva, M.G. (2021). *La consulenza pedagogica. Una pratica sapiente tra specifico pedagogico e connessione dei saperi*. Milano: Franco Angeli.
- Sannipoli, M. (ed.) (2021). *La valutazione della qualità nei servizi 0-6. Un percorso partecipato*. Milano: Franco Angeli
- Scarzello, D. (2020). *Condividere responsabilità e cura. La relazione tra famiglie e servizi educativi 0-6 anni*. Milano: Mondadori
- Salomone, I. (2011). *La consulenza pedagogica è una pratica educativa di II livello*. <http://igorsalomone.net/materiali/i-tesi-la-consulenza-pedagogica-è-una-pratica-educativa-di-ii-livello/> (Consultato il: 06/2023).
- Shein, E.H. (2001). *La consulenza di processo. Come costruire le relazioni di aiuto e promuovere lo sviluppo organizzativo*. Milano: Raffaello Cortina.
- Simeone D. (2011). *La consulenza educativa. Dimensione pedagogica della relazione d'aiuto*. Milano: Vita e Pensiero.
- Zaninelli, F. (2018). *Continuità educativa e complessità zero-sei. Riflessioni di pedagogia dell'infanzia*. Parma: Ed. Junior.